

**Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) aa. 2021/2022 del CdS in
“Viticoltura ed Enologia” (interclasse L25-L26)
Rilevamento al 02 ottobre 2022**

Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) aa. 2021/2022 redatta a cura del Gruppo di Riesame del Corso di Studio in “Viticoltura ed Enologia” (interclasse L25-L26), partecipanti: Prof. Giovan Battista Mattii (Presidente del CdS), Prof.ssa Lisa Granchi, Prof.ssa Laura Mugnai e Dott.ssa Marzia Cristiana Rosi. Il GDR si è riunito in data 22/10, 05/11, 07/11 e 08/11/2022 come risulta dall’apposito verbale in allegato.

Nota: non sono presenti studenti in quanto non è stato possibile trovare una rappresentanza studentesca

Nota metodologica

Il CdS in Viticoltura ed Enologia della Scuola di Agraria di Firenze, è un corso interclasse (L-25 e L-26) rappresentando una condizione di unicità nel panorama formativo italiano. Il confronto con altri CdS si compone pertanto della sommatoria di queste due classi di Laurea e complessivamente, i parametri del CdS di Firenze sono confrontati con 19 Corsi di Studio nel centro Italia e 93 nel territorio nazionale. Tuttavia, bisogna considerare che il confronto dei CdS sia sul territorio nazionale sia nell’area geografica dell’Italia centrale comprende corsi di Laurea di Tecnologie Agrarie per la classe L-25 e Tecnologie Alimentari per la classe L-26; data l’elevata specificità del CdS in Viticoltura ed Enologia, questo confronto per alcuni indici può risultare negativamente condizionato. Pertanto, quando possibile gli indici sono stati commentati separatamente (dati disaggregati), in questo caso i dati della classe di laurea L-25 sono confrontati con 12 Corsi di Studio nel centro Italia e 58 Corsi del territorio nazionale. Nella classe L-26 i dati sono confrontati con 7 Corsi in ambito enologico presenti nell’area geografica del centro Italia e con 35 Corsi di Studio Nazionali in Scienze e Tecnologie Alimentari.

Per la compilazione della scheda si è fatto riferimento agli indicatori aggiornati al 08 ottobre 2022 ed il confronto è stato effettuato principalmente con la media dell’Area Geografica e con la media degli Atenei italiani limitando a pochi casi il confronto con la media di Ateneo. Inoltre, da evidenziare che gli indicatori sono stati raggruppati e analizzati in base alla funzionalità interpretativa dei dati e non in base ai Gruppi A, B ed E

Raggruppamento “Indicatori Attrattività nazionale ed internazionale del CdS”

Commento dei dati

iC00a - Avvii di carriera al primo anno e iC00b - Immatricolati puri ** (L; LMCU)*

Nel periodo compreso tra il 2017 e il 2021, il numero degli iscritti al I anno del CdS (*iC00a*) ha mostrato un valore massimo nel 2020 con 177 studenti per poi attestarsi su un valore medio di 122 studenti nel 2021, riportando il dato di iscritti ai valori riscontrati nel periodo pre-pandemia. Pertanto, la diminuzione del 31% nel 2021 rispetto al precedente anno è presumibilmente da attribuire alla erogazione della didattica a distanza nel periodo della pandemia. Tale andamento è risultato in linea con quello dell’Ateneo e dei CdS sul territorio nazionale e rimane superiore alla numerosità di riferimento (definita nel DM 6/2019 come uguale a 75 iscritti). Nel 2021 si hanno 95 immatricolati puri nel (*iC00b*) dato che risulta inferiore a quanto rilevato nei precedenti anni ma comunque simile al dato sia del centro Italia (94,5) e del territorio nazionale (101). Il maggior decremento negli immatricolati puri si ha tra l’anno 2020-2021 nella classe L-25 che passa da 78 a 46 studenti mentre nella classe L26 è sostanzialmente simile nei due anni (rispettivamente 55 e 49 studenti).

iC00d - Iscritti (L; LMCU; LM)

iC00e tutti iscritti regolari al fine del calcolo del costo standard

*iC00f Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)*

Il CdS nel 2021 ha un numero totale di iscritti pari a 445 (*iC00d*) di cui il 68% è iscritto regolarmente – compresi gli studenti fuori corso regolarmente iscritti – (*iC00e*) e il 53% è rappresentato da studenti immatricolati puri (*iC00f*). Il numero degli iscritti (*iC00d*) diminuisce costantemente dal 2017 al 2021 anno in cui si ha il numero di studenti più basso (445), fa eccezione l'anno accademico 2020 in cui rispetto al precedente anno si ha un incremento di 21 unità. Da evidenziare però, che, rispetto all'anno 2017, la variazione è solo del 13% e che il numero degli iscritti (*iC00d*) nel quinquennio è paragonabile agli altri CdS di riferimento. La diminuzione principale è attribuibile agli studenti provenienti dal bacino della provincia di Firenze, mentre gli iscritti provenienti da altre province e da altre regioni sono rimasti costanti. Gli studenti che si iscrivono al CdS provengono per il 66% da istituti tecnici e professionali e per il 14% dal liceo scientifico (dati UNIFI).

Il numero degli iscritti (*iC00d*, *iC00e*, *iC00f*) conferma nel tempo l'attrattività del CdS che è comunque paragonabile ai dati di confronto.

*iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni**

L'analisi dell'indice riferita alle classi L-25 e L-26, considerate complessivamente, mostra che, nel quinquennio considerato, gli studenti provenienti da altre Regioni (*iC03*) si sono tendenzialmente mantenuti costanti e sempre superiori a quelli di riferimento, evidenziando che il CdS risulta più attrattivo rispetto ai CdS del Centro Italia e nazionali.

Il dato scorporato evidenzia che nelle due classi l'indice *iC03* presenta un andamento opposto: nella classe L-25 nel 2021 rispetto all'anno 2017 si ha una diminuzione (-18 punti percentuali) mentre nella classe L-26 per lo stesso confronto si ha un incremento (+31 punti percentuali) di iscritti.

*iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero**

Nel quinquennio considerato, la percentuale di studenti che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (*iC12*) diminuisce. Negli ultimi due anni (2020-2021) si ha il decremento più importante (2%), risultando simile al dato nazionale (2 %); e lievemente inferiore a quello del Centro Italia (3%).

Analisi critica dei dati

Il CdS ha mostrato nel quinquennio un buon livello di attrattività con un numero di iscritti (*iC00a*) superiore al dato del centro Italia e del territorio nazionale richiamando anche studenti provenienti da altri CdS in proporzione superiore rispetto agli altri parametri di riferimento come evidenzia la differenza tra avvii di carriera ed il numero degli immatricolati puri (*iC00b*).

Dall'osservazione dei dati sopra esposti il 2021 presenta un numero di iscritti (avvio di carriera, *iC00a*, ma anche immatricolati puri, *iC00b*) fortemente diminuito rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti, e questo è evidente soprattutto nella classe L-25.

Il corso è comunque considerato positivamente da studenti che provengono da altre regioni (*IC03*), infatti, nonostante che dal 2017 al 2020 si abbia avuto un incremento dell'offerta di altre 8 unità nel territorio nazionale per la classe L-25 e a fronte anche della ricca offerta di Corsi di Laurea in Viticoltura in altre regioni (18 corsi in Italia, dati CUVE), la percentuale degli iscritti da altre regioni è rimasta tendenzialmente costante rispetto all'aumento di iscritti provenienti dalla Toscana.

Le iscrizioni da parte di studenti stranieri confermano la tendenza negativa iniziata nel 2018, negli ultimi due anni (2020-2021) si ha il decremento più importante ed il valore più basso è raggiunto nel 2020, in piena emergenza pandemica evento che ha certamente contribuito a tale riduzione

Azioni correttive

1. Tra le azioni correttive, il CdS conferma la necessità di investire in visibilità tramite piattaforme social (Twitter, Facebook, Instagram) processo da avviare in stretta collaborazione con la Scuola di Agraria e l'Ateneo al fine di individuare le migliori strategie comunicative. Tuttavia, sulla spinta operata dalla Scuola e dal DAGRI alcuni Docenti hanno attivato pagine social di singoli insegnamenti con risultati incoraggianti per la numerosità di collegamenti conseguiti.
2. Tali strumenti, e l'incremento di visibilità che ne deriva, si presuppone che possano anche influire positivamente sulla possibilità di iscrizione da parte studenti stranieri (*iC12*). A questo proposito la Scuola sta predisponendo il sito web del CdS in lingua inglese.
3. Il numero degli studenti iscritti, che continua ad essere sempre il più elevato della Scuola di Agraria, ha trovato una adeguata collocazione nelle aule con l'acquisizione degli spazi a Novoli, struttura moderna inserita in un campus di recente realizzazione. Permane comunque la criticità dei laboratori didattici in cui spesso i docenti svolgono più turnazioni al fine di garantire l'accesso a tutti gli studenti del CdS. Il reperimento di spazi adeguati esula dalle competenze del CdS che comunque continua il suo impegno nel potenziare e migliorare l'acquisizione di nuove strumentazioni per svolgere in maniera adeguata le parte pratica dei vari insegnamenti, indispensabile per la completa formazione della figura professionale dell'enologo. Per motivi di pandemia negli ultimi anni sono diminuite le esercitazioni fuori sede (visite in aziende). Questo aspetto da applicare soprattutto agli studenti del secondo e terzo anno sarà potenziato in futuro per mettere a disposizione degli studenti esperienze dirette in campo e in cantina favorendo soprattutto esercitazioni interdisciplinari. In particolare, l'interdisciplinarietà è ritenuta proficua per fare comprendere meglio agli studenti la necessità delle discipline di base quali matematica, fisica e chimica, come insegnamenti propedeutici alle materie professionalizzanti.
4. Il processo di internazionalizzazione del CdS sarà favorito attraverso opportuna informazione (sito del corso di Laurea, delegati Erasmus etc.) sui corsi offerti dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per gli studenti in mobilità internazionale sia in entrata che in uscita. Inoltre, è in atto il miglioramento dell'informazione tramite la revisione del sito del CdS in lingua inglese come detto in precedenza.

Raggruppamento "Indicatori di mobilità all'estero" (Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione)

*iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso**

*iC11 - Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero**

Commento dei dati

I CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU (*iC10*) dal 2017 è incrementato passando dall'1 al 4 % nel 2020, dato superiore alla media di Ateneo e del Centro Italia.

La percentuale di laureati che nella durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (*iC11*) nelle due classi di laurea è nulla ed è sempre inferiore al dato dell'Italia centrale e a quello nazionale.

Analisi critica dei dati (*iC10* e *iC11*)

Il processo di internazionalizzazione degli studenti del CdS rimane una criticità e la percentuale di CFU conseguiti all'estero è ancora limitata ed inferiore rispetto agli altri CdS. Da incontri effettuati con gli studenti del CdS è emerso che lo scarso interesse allo svolgimento dei programmi Erasmus è legato essenzialmente a due motivi: 1- la possibilità di contratti di lavoro a tempo determinato in aziende del settore vitivinicolo durante il periodo degli studi o subito dopo la laurea; 2- la possibilità di effettuare esperienze lavorative all'estero (solitamente in paesi di lingua inglese quali Australia e Stati Uniti) in entrambi gli emisferi e quindi in entrambi i

semestri. Il CdS ritiene comunque importante mettere a conoscenza gli studenti delle opportunità dei programmi Erasmus.

Azioni correttive

Le azioni correttive intraprese, la cui efficacia è stata inficiata nello scorso anno in gran parte dalla pandemia, dovranno essere mantenute e sviluppate ulteriormente. In particolare, si intende mantenere, come fatto nel precedente a.a., la presentazione al termine del primo semestre, del progetto Erasmus e delle procedure burocratiche e modulistica relativa, a cura dei responsabili Erasmus del CdS e della Scuola. Si intende anche riproporre le attività come la revisione da parte dei delegati Erasmus del CdS delle convenzioni per periodi di studio all'estero e di tirocinio in atto nella Scuola ed eventuale implementazione delle stesse con altri Dipartimenti o altre Università anche attraverso la rete di contatti internazionali dei docenti.

Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti al progetto Erasmus ci si propone quindi in particolare: 1) di continuare a presentare alla fine del primo semestre del primo anno, le opportunità di studio e tirocinio offerta dai programmi Erasmus; 2) presentare gli iter da seguire; 3) continuare ad aggiornare la pagina del sito dedicata ad Erasmus riportando le esperienze degli studenti come tipo e numero di crediti conseguiti e nazioni ospitanti, 4) realizzare attività di coordinamento interno dei delegati Erasmus del CdS per incontri tematici con gli studenti per promuovere le attività individuate. Il CdS si propone di continuare a monitorare le azioni correttive realizzate con attività specifica da parte dei delegati Erasmus e del CdS attraverso la valutazione del numero di outgoing e dei crediti conseguiti.

Raggruppamento “Indicatori di regolarità negli studi”

Commento dei dati: progressione della carriera

*iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire***

*iC21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno***

*iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio***

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei crediti da conseguire (*iC13*) non ha subito una flessione significativa nel periodo di osservazione, (61% nel 2017; 66% nel 2018, 60% nel 2019 e 58% nel 2020).

Il dato risulta criticamente peggiore rispetto al dato dei CdS dell'area geografica del centro Italia o del territorio nazionale. Secondo i dati di Ateneo (UNIFI) il numero degli studenti che giungono al CdS con una votazione della maturità compresa tra 90 e 100, è rimasto sostanzialmente costante con un leggero incremento nell'ultimo anno. Per contro è aumentato il numero degli studenti iscritti con una votazione medio-bassa (da 60 a 79).

Tale andamento è supportato dall'analisi della media delle votazioni di maturità dello stesso quadriennio che dimostra come il livello di votazione acquisito alla maturità possa ripercuotersi sulla progressione della carriera dello studente, e quindi riflettersi sulle performance del CdS.

Degli studenti che proseguono al secondo anno, in media il 61% prosegue al II anno nello stesso corso di studio (*iC14*) anche se si assiste ad una diminuzione progressiva (dal 70% nel 2017 al 61% nel 2020). Il dato è in linea con gli altri CdS dell'ateneo (60%) ed anche rispetto al dato del territorio nazionale in cui la percentuale degli studenti che prosegue è superiore solo del 5%.

*iC15 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno***

*iC15BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno ***

Gli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (*iC15*) o 1/3 dei CFU (*iC15 Bis*) subisce una diminuzione passando dal 43% riscontrato nel 2017 al 37% nel 2020. Complessivamente nel quadriennio 2017-2020 l'indice *iC15* è sempre inferiore alle aree di riferimento.

*iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno***

*iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ***

Nel 2020 solo l'8% degli studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studio acquisisce almeno 40 (*iC16*) o i 2/3 (*iC16_bis*) dei CFU previsti al I anno, percentuale a cui si arriva con una costante diminuzione nel quadriennio. Il dato è disallineato al dato di ateneo (30%) con una differenza di 22 punti percentuali. Questa tendenza è evidente anche considerando il dato dell'Italia centrale (-15%) o dell'intero territorio nazionale (-18%).

iC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Nel quadriennio 2017-2020 il dato degli studenti che riescono ad acquisire almeno 40 CFU nell'anno solare entro la durata normale del CdS (*iC01*) presenta una fluttuazione (28, 23, 31 e 24%). Questi valori risultano leggermente inferiori ai dati di ateneo e a quelli dei CdS del centro Italia e sul territorio nazionale. Considerando il dato delle due classi di laurea scorporato, è necessario evidenziare che il decremento nel quadriennio è determinato prevalentemente dagli studenti della classe di laurea L-26 dove solo il 21% acquisisce i 40 CFU nell'anno solare.

Analisi critica dei dati

Considerando le valutazioni degli studenti (SISValDidat) per l'a.a. 2021/22, l'organizzazione del CdS è migliorata rispetto al precedente A.A. e il 96% degli studenti ritiene accettabili sia il carico di lavoro complessivo sia l'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento. Inoltre, l'organizzazione dell'orario delle lezioni è tale da consentire un'adeguata attività di studio individuale. Tuttavia, tra i quesiti inerenti l'organizzazione degli insegnamenti, quello con la media più bassa (7,61) è stato il D4 riguardante le conoscenze preliminari possedute che sono risultate insufficienti per la comprensione degli argomenti trattati. Risulta, inoltre che, come già noto al CdS, gli insegnamenti di "Fisica", "Chimica generale ed inorganica" e "Legislazione vitivinicola" rappresentano delle criticità. Da evidenziare che per l'insegnamento di Fisica, oltre ad una revisione del programma e del materiale didattico operata dallo stesso Docente, sono state promosse anche iniziative interdisciplinari che hanno previsto incontri tra Docenti di materie professionalizzanti e il Docente di Fisica così come sono state realizzate delle visite didattiche che hanno visto la partecipazione dei docenti suddetti. Tali attività sono state effettuate nel 2021 per cui il CdS attende i risultati a partire dal 2022.

Commento dei dati: abbandono

*iC21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno***

*iC23 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo ***

La percentuale degli studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario al II anno (*iC21*) si mantiene costante nel triennio dal 2017 al 2019 con percentuali che si approssimano al 76% e solo nel 2020 si ha una flessione (68%) con valori che risultano in linea con il dato di Ateneo (68%) ed anche con il centro Italia (69%); solo rispetto il dato nazionale la percentuale degli studenti risulta inferiore (75%). Gli studenti che si rivolgono ad un CdS differente (*iC23*) sono in numero limitato e nel 2020 solo 7 studenti su 133 che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS. Tali considerazioni si possono effettuare per tutti gli anni e le basse percentuali risultano comunque in linea con gli indicatori sia di Ateneo sia dell'area geografica o Nazionale. È da evidenziare che nella classe L-26 nessun studente prosegue la carriera in un altro CdS.

*iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni***

La percentuale di abbandoni (riferito agli immatricolati puri) (*iC24*) presenta piccole variazioni tra un anno accademico ed il successivo ed il maggior numero di abbandoni si ha nel 2017 (51%). Nel 2020 la percentuale si attesta al 46% dato che risulta moderatamente superiore alle percentuali del dato del Centro Italia (39%) e nazionale (37%).

Commento dei dati: Laureati

iC00h – Laureati e iC00g - Laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso e*

*iC02 - Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso**

*iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso***

*iC17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio***

Il numero assoluto dei laureati (*iC00h*) del CdS in Viticoltura ed Enologia è incrementato negli anni passando da un numero da 40 laureati nel 2017 a 69 nel 2020 con una media di 65 studenti (per il quinquennio). Per quanto concerne il numero degli studenti che si laureano entro la durata normale del corso (*iC00g*), dopo un incremento avvenuto dal 2018 al 2019, il dato è nuovamente diminuito.

Il dato relativo ai laureati, (*iC02*), evidenzia che la percentuale degli studenti che si laureano entro la durata normale del corso risulta costante nel biennio 2017-2018 con una media del 36% mentre nei due anni successivi si ha un notevole incremento (50% nel 2019 e del 45% nel 2020). Il dato dell'indice (*iC02*) in questi anni è in linea con il dato di ateneo e con il dato nazionale. Nel 2021 l'indice passa al 26% dato che risulta decisamente inferiore rispetto agli altri riferimenti territoriali (area dell'Italia centrale 41% e territorio Nazionale 48%). Il parametro (*iC02*) è calcolato sul totale dei laureati e risente delle azioni di recupero di studenti dopo un periodo di interruzione della carriera. Le azioni di recupero, se di successo portano ad un incremento del numero dei laureati, ma negli anni successivi può verificarsi una riduzione del parametro determinata in sostanza dalla diminuzione degli studenti in ritardo. Tale ipotesi può essere supportata dall'analisi congiunta degli indici *iC17* e *iC22* che, essendo invece indicatori longitudinali, dal computo escludono gli studenti che hanno interrotto per un periodo di tempo la carriera. Gli indici che considerano il numero degli studenti che si laureano entro la durata normale del corso (*iC22*) evidenzia che dal 2017 si mantiene costante con il 22% - 23% degli studenti che si laurea in corso e la differenza del parametro misurato negli altri CdS sia dell'Ateneo sia dell'area centrale che del

territorio nazionale è limitata. Nel caso dell'indice *iC17* dal 2017 si ha un incremento costante del numero dei laureati passando dal 26% al 35% del 2020; dato anche questo in linea con gli altri indici territoriali.

Analisi critica dei dati

Gli indicatori che forniscono informazioni sulla regolarità degli studi evidenziano il permanere di una difficoltà da parte degli studenti nella progressione regolare della carriera e rappresenta ancora un dato critico per il CdS che risulta ancora inferiore alla media degli altri Cds anche nazionali nonostante le diverse azioni correttive svolte negli anni precedenti. Le criticità sono principalmente concentrate al primo anno di corso, infatti, la percentuale degli studenti che acquisiscono regolarmente i CFU (*C15*, *iC15 bis*) evidenzia un avvio lento del percorso di studio con ripercussioni negli anni successivi (*iC01*, *iC14*) inoltre è plausibile che si possano individuare corsi del secondo semestre (vedi precedente commento dati SISValDidat) che provocano questo ulteriore rallentamento (*iC16*, *iC16 bis*) a cui segue un ritardo nel suo completamento (*iC00h*, *iC02*).

I dati SISValDidat confermano il già noto ostacolo al primo anno determinato dalle conoscenze di base quali matematica, fisica e chimica. Questa criticità è legata anche alla scuola di provenienza degli immatricolati, prevalentemente da Istituti Tecnici Agrari o Professionali per l'agricoltura, che porta con sé una maggiore propensione degli studenti verso un corso di tipo più specialistico. Sulla progressione della carriera sembra influire, anche il grado di preparazione in uscita dalla scuola media superiore come evidenzia l'andamento degli indici sulla regolarità degli studi osservati congiuntamente all'analisi della media delle votazioni di maturità negli stessi anni (dato UNIFI).

Le criticità sulla regolarità degli studi, pur rimanendo tali, tendono comunque ad attenuarsi con il progredire del percorso di studio al punto che, la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso si ripositiona in linea con indici dei parametri di riferimento (*iC17* e *iC22*). L'attenuazione della differenza rappresenta il risultato positivo delle azioni già intraprese da parte del CdS che hanno determinato un miglioramento e/o una stabilizzazione della percentuale degli immatricolati che proseguono al secondo anno nel CdS di Viticoltura ed Enologia (*iC21* e *iC23*) e che giungono alla laurea entro la durata normale del corso (*iC22*).

Per quanto concerne l'entità degli abbandoni (*iC23*, *iC24*) gli indici indicano che il CdS è complessivamente in linea con il centro Italia e con il territorio nazionale.

Nell'analisi svolta dal gruppo del riesame nei precedenti anni accademici, era stato evidenziato un disorientamento degli studenti relativamente alla distinzione tra le due classi (L-25 e L-26) e agli sbocchi professionali che queste portano.

Azioni correttive

Il principale sforzo del CdS è concentrato al miglioramento degli indici connessi con l'avanzamento della carriera degli studenti ed il suo completamento nei tempi previsti. Tuttavia, le azioni indicate contestualmente per il miglioramento della progressione nella carriera, rientrano in un quadro complesso di interventi organici e compiutamente strutturati che, in un'ottica di reciprocità, presentano riflessi in altri trattati in questa relazione (es. attrattività ed internazionalizzazione) e viceversa.

Il CdS, inoltre, evidenzia che alcune delle azioni proposte nella precedente relazione sono state limitate nella loro attuazione a causa dello stato di emergenza legato alla pandemia. Pertanto, oltre all'individuazione di nuove strategie vengono riproposte alcune azioni ritenute valide ed opportune per il superamento delle criticità.

1. Presentazione da parte dei docenti dei corsi professionalizzanti degli scenari operativi che necessitano delle conoscenze di base (matematica, fisica, chimica, chimica organica) che si andranno ad utilizzare. L'obiettivo prevede la realizzazione di brevi incontri dei docenti delle materie professionalizzanti da realizzare anche in modalità telematica. L'obiettivo è di rendere maggiormente consapevole lo studente della necessità della formazione di base, spesso vista eccessivamente astratta dal contesto formativo professionalizzante e dalla effettiva applicabilità delle nozioni acquisite anche in ambito professionale.
2. Valutazione e discussione da parte del CdS su una possibile riorganizzazione del corso con un maggiore equilibrio del carico didattico del primo anno che può risultare troppo pesante ed eccessivamente astratto rispetto all'obiettivo formativo prefigurato dallo studente.

3. Mantenimento dell'attività di tutoraggio strutturata in funzione del programma dei vari insegnamenti e con attività di studio di gruppo.
4. Per quanto concerne la distinzione del CdS nelle due classi L-25 e L-26 le azioni correttive svolte nel precedente a.a., si sono concretizzate in una specifica informazione disponibile sul sito web del CdS e la pubblicazione online di una brochure di presentazione del CdS. Il corpo Docente ritiene comunque opportuno promuovere ulteriori riflessioni durante i momenti di orientamento per evidenziare che il CdS interclasse fornisce l'opportunità di proseguire gli studi in percorsi attivati in entrambe le classi di laurea magistrale, LM-69 e LM-70.

Raggruppamento “Indicatori di adeguatezza della docenza del CdS”

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iC27 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

iC28 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

iC08 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento

*iC05 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) **

Commento dei dati

La percentuale delle ore di docenza con docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza (*iC19*) a partire dal 2017 è aumentata passando dal 78% per raggiungere l'83% nel 2021. Il dato risulta in linea con il parametro di ateneo e superiore agli indici nazionali e dell'area centro.

Il rapporto tra studenti iscritti/docenti degli insegnamenti del primo anno (*iC27*) nel quinquennio è sempre superiore a 45 e questo dato criticamente superiore agli altri parametri di riferimento (centro Italia e dato nazionale) come pure rispetto ai CdS dell'Ateneo fiorentino con valori più che doppi del CdS.

Anche l'indice *iC28* nel CdS di Viticoltura ed Enologia risulta particolarmente alto in tutti gli anni considerati e nel 2021 il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo è pari a 45 a fronte di un indice di 16 nell'area centrale e di 18 nei CdS italiani.

Dal 2017 ad oggi il totale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS (*iC08*) il dato è pertanto in linea a quello di altri CdS delle stesse classi di laurea sia nell'area centrale o nel territorio nazionale sia all'interno dell'ateneo.

Il rapporto studenti regolari del CdS in Viticoltura ed Enologia/docenti (*iC05*) dal 2017 al 2021 si è mantenuto relativamente costante (media dei 5 anni 14,21) con un leggero decremento nel 2021. L'indice è comunque superiore di 8-9 punti percentuali rispetto i parametri di riferimento nazionali e del centro Italia.

Analisi critica dei dati ed azioni correttive

Nella grande maggioranza gli indicatori relativi all'adeguatezza della docenza mostrano un andamento complessivo più che soddisfacente con un corpo docente in grado di sostenere il CdS (*iC19*, *iC08*, *iC05*). Fanno eccezione gli indicatori relativi al rapporto studenti/docenti al primo anno (*iC27*) e complessivo (*iC28*) che superano il valore di riferimento. La spiegazione è da ricercare nella elevata numerosità degli studenti nel Corso di Laurea che richiederebbe come azione correttiva lo sdoppiamento dei corsi per una migliore qualità della didattica. Questa azione correttiva è da ritenersi percorribile compatibilmente con la disponibilità complessiva di docenti nella scuola e di aule per le lezioni. Tuttavia, la struttura consolidata del corpo docente rappresenta un

punto di forza del CdS come evidenziato dalla capacità di sostenere l'avanzamento delle carriere degli studenti contribuendovi anche a fronte delle criticità che gli studenti incontrano nel primo anno. Questo è evidenziabile riferendosi ai questionari SISValDidat dove i giudizi relativi all'organizzazione degli insegnamenti (D4-D9), alla qualità del corpo Docente (D10-D14), al grado di soddisfazione generale degli insegnamenti (D15-D16) hanno valori sempre superiori a 8.

Raggruppamento “Indicatori di Soddisfazione di laureandi e laureati” (dati Almalaurea)

iC25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

iC18 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

Commento dei dati

Il dato aggregato delle due classi indica che il 95% dei laureandi si dichiara soddisfatto (*iC25*) con un trend leggermente superiore ai CdS del centro e dell'intero territorio nazionale. Nella classe L-25 la percentuale media nei 5 anni considerati è del 93% con un picco del 96% nel 2020. Per questa classe la percentuale di soddisfazione è maggiore rispetto ai CdS della stessa area o del territorio italiano. Nel caso della classe L-26 la percentuale di soddisfazione è mediamente più bassa (media 2018-2021, 90%) è da evidenziare che dal 2019 la percentuale risulta essere sempre superiore rispetto agli altri CdS.

Dopo un valore minimo del gradimento (*iC18*) evidenziato nel 2018 (65%) si assiste ad una progressiva ripresa ed incremento e nel 2021 circa l'80% dei laureati dichiara che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (*iC18*). L'indicatore negli anni è in linea, o superiore, a quello degli altri CdS.

Analisi critica dei dati

Nonostante permangono per gli studenti ancora alcune criticità nella progressione di carriera, come evidenziato in altri indici (*iC13; iC21; iC15; iC15BIS; iC16; iC16BIS; iC01*) il 95% dei laureandi (*iC25*) si dichiara pienamente soddisfatto del CdS e l'80% dei laureati dichiara che si iscriverebbe nuovamente al CdS (*iC18*).

Azioni correttive

Le azioni correttive per questi indici sono da considerare come parte integrante delle generali indicazioni fornite per gli indici relativi alla regolarità delle carriere, si rimanda pertanto alla discussione in oggetto.

Raggruppamento “Indicatori di occupabilità dei laureati” (dati Almalaurea) Gruppo A - Indicatori Didattica

iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC06_bis - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC06_ter - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Commento dei dati

La percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo che svolgono attività lavorativa o di formazione retribuita (*iC06 iC06_bis*), è sempre uguale o superiore al 50% ed è maggiore rispetto tutti i parametri di confronto (Ateneo: 28%, Centro Italia: 35% e Italia: 33%). Nel quinquennio si assiste ad un leggero calo di Laureati occupati

con una variazione nell'ultimo anno rispetto al 2017 di -6 punti percentuali in entrambi gli indici *iC06* e *iC06_bis*. La percentuale dei laureati, occupati in un'attività lavorativa regolamentata da un contratto e non legata ad attività di formazione (*iC06_ter*) nel 2021 risulta del 71%, anche in questo caso il dato del CdS è in linea a tutti gli indici di confronto. I dati sono simili nelle due classi di laurea.

Analisi critica dei dati

Il riscontro occupazionale dei laureati ad un anno dal titolo è positivo anche con percentuali superiori alla media nazionale (*iC06*, *iC06_bis*). Il corso risulta pertanto efficace e gli studenti trovano occupazione entro un anno dalla laurea. La flessione riscontrabile nel 2019 e nel 2020 probabilmente legata alla coincidenza della pandemia da COVID-19 e dal dato economico congiunturale, nel 2021 ha certamente invertito la tendenza.

Azioni correttive

Il dato occupazionale è fortemente legato all'andamento del mercato ed è soggetto alle condizioni economiche del momento che, mai come in questo momento, a causa della precedente pandemia e del conflitto in Ucraina, rendono difficoltose pianificazioni ed azioni. Il CdS, pur non potendo intervenire in senso diretto, si impegna ad implementare/rinnovare il rapporto collaborativo con le aziende vitivinicole già instaurato a livello di tirocinio come potenziale bacino di offerta di lavoro e ampliare l'informazione sulle opportunità offerte dal servizio di Job Placement di Ateneo e sulle possibilità di svolgimento di tirocinio *post-lauream* sostenute anche da finanziamenti regionali. Questo dato in un certo senso giustifica il rallentamento dell'acquisizione dei CFU analizzato in precedenza: analizzando il dato dell'occupazione con quello del conseguimento dei CFU indica che il livello del CdS è probabilmente piuttosto elevato; in altre parole, gli studenti si laureano con tempi leggermente più lunghi rispetto alla media nazionale, ma la loro preparazione risulta più facilmente spendibile sul mercato del lavoro.

Giudizio complessivo del CdS

Nell'analisi di vari parametri è fatto riferimento agli anni 2019 e 2020, caratterizzati dalla condizione di emergenza pandemica. La pandemia ha fortemente influenzato la didattica, le abitudini degli studenti e la loro risposta verso il sistema universitario. Tra gli indici che hanno maggiormente risentito della situazione emergenziale vi sono con tutta probabilità gli indici legati all'internazionalizzazione, sia per quanto riguarda il numero degli iscritti con titolo di studio straniero sia per il numero di crediti conseguiti all'estero. Un altro parametro che potrebbe più di altri risentire di condizioni esterne all'andamento del CdS come l'emergenza sanitaria del 2020 ed ancora di più la condizione socioeconomica che è derivata nel 2021, sono gli indici legati all'occupabilità. Tuttavia, per quanto in leggera flessione nell'ultimo anno, restano comunque elevati.

Gli indicatori che forniscono informazioni sulla regolarità degli studi evidenziano il permanere di una difficoltà da parte degli studenti nella progressione regolare della carriera che rappresenta ancora un dato critico per il CdS risultando ancora inferiore alla media degli altri Cds anche nazionali, nonostante le diverse azioni correttive svolte negli anni precedenti. Tuttavia, a fronte delle difficoltà legate alla didattica a distanza, le azioni correttive proposte dal CdS nel precedente a.a. hanno mantenuto un'efficacia complessivamente positiva. Infatti, molti parametri, nel quinquennio esaminato, vedono alcune variazioni positive anche per quanto riguarda gli avanzamenti di carriera come evidenziano gli indici dei laureati degli immatricolati puri (*iC17*, *iC22*) che sono in linea con quelli territoriali.

È, inoltre, manifesto il gradimento espresso dagli studenti e dai laureati; questo è particolarmente indicativo per il corpo docente che, nonostante il rapporto svantaggioso tra numero di iscritti e insegnanti, è pienamente capace di sostenere ed affiancare gli studenti nella didattica fino ad ottenere un miglioramento della regolarità delle carriere. La capacità formativa del corpo docente è inoltre dimostrata dalla percentuale di accesso al modo del lavoro degli studenti del CdS che è superiore al dato Nazionale e regionale.